



Bruxelles, 21.4.2021  
COM(2021) 205 final

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO,  
AL CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E  
AL COMITATO DELLE REGIONI**

**Promuovere un approccio europeo all'intelligenza artificiale**

# Comunicazione: promuovere un approccio europeo all'intelligenza artificiale

## 1. INTRODUZIONE

L'intelligenza artificiale (IA) avrà un impatto enorme sul modo in cui le persone vivranno e lavoreranno nei prossimi decenni. Questo ragionamento è alla base della strategia europea sull'intelligenza artificiale, che è stata lanciata nell'aprile 2018 e da allora è stata confermata. I potenziali vantaggi offerti dall'IA per le nostre società sono molteplici, da una riduzione dell'inquinamento a un minor numero di vittime della strada, da una migliore assistenza medica e maggiori opportunità per le persone con disabilità e le persone anziane a un'istruzione migliore e a un maggior numero di modi per coinvolgere i cittadini nei processi democratici, da aggiudicazioni più rapide a una lotta più efficace contro terrorismo e criminalità, online e offline, fino a una cibersicurezza rafforzata. **L'IA ha dimostrato il proprio potenziale contribuendo alla lotta contro la pandemia di COVID-19**, fornendo assistenza nella previsione della diffusione geografica della malattia, nella diagnosi dell'infezione attraverso le scansioni di tomografia computerizzata così come nello sviluppo dei primi vaccini e farmaci contro il virus. L'IA ha dimostrato soprattutto una versatilità che poche altre tecnologie sono in grado di uguagliare. Allo stesso tempo, l'uso dell'IA comporta anche determinati rischi, quali l'esposizione di persone, minori compresi<sup>1</sup>, a errori significativi che possono minare i diritti fondamentali e la sicurezza, nonché i nostri processi democratici.

Di fronte al rapido sviluppo tecnologico dell'IA e a un contesto politico globale nel quale sempre più paesi stanno investendo in maniera consistente nell'IA, occorre un'azione unitaria dell'UE per sfruttare le numerose opportunità e affrontare le sfide poste dall'IA in modo adeguato alle esigenze future. A partire dalla pubblicazione della strategia sull'intelligenza artificiale per l'Europa nell'aprile 2018<sup>2</sup>, l'obiettivo della duplice politica della Commissione è stato rendere l'UE **un polo di classe mondiale per l'IA**, assicurando nel contempo che l'IA sia antropocentrica e **affidabile**. Pubblicato nel febbraio 2020, il Libro bianco della Commissione sull'intelligenza artificiale<sup>3</sup> delinea una visione chiara per l'IA in Europa: un ecosistema di eccellenza e un ecosistema di fiducia per l'IA.

Il pacchetto sull'IA odierno rappresenta una pietra miliare per entrambe le dimensioni di tale politica. Al fine di promuovere lo sviluppo dell'IA e, allo stesso tempo, affrontare i potenziali rischi elevati che essa pone per la sicurezza e i diritti fondamentali, la Commissione presenta una **proposta di quadro normativo sull'IA e un piano coordinato riveduto sull'IA**.

---

<sup>1</sup> Cfr. anche l'osservazione generale n. 25 sulla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del febbraio 2021.

<sup>2</sup> Comunicazione della Commissione europea sulla [strategia per l'intelligenza artificiale in Europa](#) (COM(2018) 237 final).

<sup>3</sup> Commissione europea, [Libro bianco sull'intelligenza artificiale](#), febbraio 2020 (COM(2020) 65 final).

## 2. Le due facce dell'intelligenza artificiale: opportunità e rischi

Dato il potenziale dell'IA, l'Unione europea ne sta promuovendo lo sviluppo e la diffusione. Attraverso i programmi Europa digitale e Orizzonte Europa, la Commissione prevede di investire 1 miliardo di EUR all'anno nell'IA e di mobilitare ulteriori investimenti da parte del settore privato e degli Stati membri per raggiungere 20 miliardi di EUR di investimenti all'anno nel corso dell'attuale decennio.

Rafforzare le capacità dell'Europa in termini di IA costituisce un aspetto fondamentale della strategia più ampia destinata a rendere l'Europa adeguata per l'era digitale e trasformare i prossimi 10 anni nel **decennio digitale**, come indicato nella bussola per il digitale<sup>4</sup>. In particolare, la promozione dell'innovazione guidata dall'IA è strettamente legata all'attuazione della strategia europea per i dati, nella quale rientra la recente proposta per un atto sulla governance dei dati<sup>5</sup>, poiché l'IA può prosperare soltanto se dispone di un accesso agevole ai dati. Nello specifico le piccole e medie imprese avranno bisogno di un accesso equo ai dati per rendere possibile un'ampia adozione dell'IA nell'economia dell'UE. Il quadro normativo proposto in materia di IA funzionerà in tandem con la normativa applicabile sulla sicurezza dei prodotti, in particolare la revisione della direttiva macchine<sup>6</sup> che affronta, tra le altre cose, i rischi per la sicurezza posti dalle nuove tecnologie, compresi quelli generati dalla collaborazione tra umani e robot, i rischi informatici aventi implicazioni per la sicurezza nonché le macchine autonome. Detto quadro integra anche la strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza, la nuova strategia in materia di cibersecurity<sup>7</sup>, il piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027<sup>8</sup> nonché le recenti proposte relative alla legge sui servizi digitali e alla legge sui mercati digitali<sup>9</sup>, come pure il piano d'azione per la democrazia europea<sup>10</sup>. Infine, il quadro proposto sarà integrato dalla normativa destinata ad adeguare il quadro di responsabilità dell'UE, come la revisione della direttiva sulla responsabilità per danno da prodotti difettosi, al fine di affrontare le questioni di responsabilità concernenti le nuove tecnologie, compresa l'IA, nonché la revisione della direttiva sulla sicurezza generale dei prodotti.

Il **dispositivo per la ripresa e la resilienza** di recente adozione consentirà all'Europa di incrementare le proprie ambizioni e di agire da pioniere nell'adozione dell'IA. Tale dispositivo, che costituirà il fulcro del piano di ripresa dell'UE, renderà disponibile un ammontare senza precedenti pari a 672,5 miliardi di EUR sotto forma di prestiti e sovvenzioni con l'obiettivo di

---

<sup>4</sup> [Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale \(COM\(2021\) 118 final\)](#).

<sup>5</sup> [COM\(2020\) 767 final](#).

<sup>6</sup> COM(2021) 202 final.

<sup>7</sup> [La strategia dell'UE in materia di cibersecurity per il decennio digitale](#), pubblicata il 16 dicembre 2020 (JOIN(2020) 18 final).

<sup>8</sup> Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 (COM(2020) 624 final).

<sup>9</sup> [Comunicato stampa sulle nuove norme per le piattaforme digitali](#), pubblicato il 15 dicembre 2020 (IP /20/2347).

<sup>10</sup> COM(2020) 790 final.

sostenere riforme e investimenti da parte degli Stati membri per i primi anni cruciali della ripresa. Almeno il 20 % dei finanziamenti disponibili sarà assegnato a misure destinate a promuovere la transizione digitale, un importo pari a fino a **134 miliardi di EUR** nel ciclo di vita del dispositivo per la ripresa e la resilienza<sup>11</sup>.

Si prevede che il dispositivo per la ripresa e la resilienza promuoverà gli investimenti degli Stati membri a favore dell'IA e sosterrà le principali capacità di ricerca, innovazione e prova, affinché lo sviluppo e l'utilizzo accelerati dell'IA possano contribuire alla ripresa economica e sociale e migliorare la competitività nel lungo termine. L'opportunità è tanto maggiore se si considera che il finanziamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza va ad aggiungersi a quello erogato a titolo dei **programmi Europa digitale e Orizzonte Europa**, nonché a un finanziamento sostanziale a favore dell'innovazione nel quadro dei **programmi della politica di coesione**.

L'IA e altre tecnologie digitali possono contribuire a una ripresa post-COVID-19 duratura in ragione del loro potenziale in termini di **aumento della produttività** in tutti i settori economici, creando mercati nuovi e offrendo opportunità straordinarie per la crescita economica dell'Europa. Le tecnologie di IA contribuiscono all'ottimizzazione dei processi industriali, rendendoli più resilienti, efficienti e verdi e consentono soluzioni innovative di autoapprendimento e in tempo reale, che spaziano dalla manutenzione predittiva ai robot collaborativi, dai gemelli digitali alla realtà aumentata. Si prevede che le nuove opportunità commerciali e un maggiore dinamismo economico creeranno nuove opportunità di occupazione e compenseranno le potenziali perdite di posti di lavoro. L'IA può contribuire a migliorare le opportunità a disposizione delle persone con disabilità e delle persone anziane di condurre una vita indipendente fornendo soluzioni assistive e di sostegno<sup>12</sup>. Inoltre l'IA ha il potenziale per svolgere un ruolo importante nell'informare i cittadini e migliorare le iniziative di coinvolgimento di questi ultimi.

Rafforzare le capacità in termini di IA contribuirà allo sviluppo di una **maggiore resilienza** rispetto a crisi future, dato che le imprese europee disporranno di competenze sufficienti per applicare rapidamente l'IA alle nuove sfide. Inoltre l'IA può contribuire in maniera significativa agli obiettivi del Green Deal europeo, nonché assistere l'industria, le imprese, le autorità pubbliche e i cittadini nell'operare scelte maggiormente sostenibili per integrare le fonti energetiche rinnovabili nel sistema energetico attraverso una gestione più intelligente della rete, oppure nel ridurre le emissioni di gas a effetto serra attraverso la mobilità intelligente, un uso ottimizzato delle risorse e l'agricoltura di precisione, per menzionare soltanto alcuni aspetti.

L'IA può contribuire in maniera significativa agli obiettivi della strategia dell'UE per l'Unione della sicurezza e può costituire uno strumento strategico per contrastare le minacce attuali e prevedere tanto i rischi futuri, comprese le minacce ibride, quanto le opportunità. L'IA è in grado di contrastare la criminalità e il terrorismo, nonché di consentire alle autorità di contrasto di

---

<sup>11</sup> La Commissione europea ha fissato orientamenti strategici per l'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza nella sua strategia annuale per la crescita sostenibile 2021 (COM(2020) 575 final).

<sup>12</sup> Strategia per i diritti delle persone con disabilità (COM(2021) 101 final).

tenere il passo con le tecnologie in rapido sviluppo utilizzate dai criminali e nel contesto delle loro attività transfrontaliere.

Al fine di sfruttare i vantaggi offerti dall'IA, **l'Europa può partire dai suoi punti di forza esistenti**. L'Europa occupa una posizione leadership a livello mondiale nella robotica e negli ecosistemi industriali competitivi. Tali risorse, unitamente ad un'infrastruttura di calcolo sempre più performante (ad esempio computer ad alte prestazioni) e a grandi volumi di dati pubblici e industriali, fanno sì che l'Europa si trovi nella posizione di poter creare capacità di IA leader a livello mondiale, avvalendosi dei suoi eccellenti centri di ricerca e di un numero crescente di start-up innovative. Per sfruttare tali punti di forza utilizzando i finanziamenti disponibili, gli Stati membri dell'UE e la Commissione metteranno in comune competenze, coordineranno azioni e mobileranno congiuntamente risorse aggiuntive. A tal fine, sfruttando la cooperazione che ha sviluppato con gli Stati membri sin dal 2018, la Commissione presenta oggi un **piano coordinato riveduto sull'intelligenza artificiale**.

Allo stesso tempo, l'utilizzo dell'IA dà luogo a rischi che devono essere affrontati. Determinate caratteristiche dell'IA, quali l'opacità di numerosi algoritmi, che rende difficile esaminare le relazioni causali, pone **rischi specifici potenzialmente elevati per la sicurezza e i diritti fondamentali** che la normativa esistente non è in grado di affrontare o relativamente ai quali è difficile applicare la normativa in vigore. Spesso ad esempio non è possibile stabilire il motivo per cui un sistema di IA è giunto a un risultato specifico. Di conseguenza potrebbe diventare difficile valutare e dimostrare se qualcuno è stato ingiustamente svantaggiato dall'uso di sistemi di IA, ad esempio nel contesto di una decisione di assunzione o di promozione oppure di una domanda di prestazioni pubbliche. L'utilizzo di sistemi di IA può rendere molto difficile per le persone interessate rettificare decisioni errate. Il riconoscimento facciale negli spazi pubblici può avere un effetto decisamente intrusivo sulla vita privata se non è disciplinato adeguatamente. Inoltre uno scarso addestramento e una cattiva progettazione dei sistemi di IA può dare luogo a errori significativi che possono compromettere la tutela della vita privata e la non discriminazione<sup>13</sup>. I robot dotati di IA e i sistemi intelligenti devono essere progettati e realizzati per soddisfare gli stessi standard elevati di sicurezza e tutela dei diritti fondamentali previsti dal diritto dell'Unione per le tecnologie tradizionali.

In risposta a tali sfide poste dall'IA, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno ripetutamente esortato l'avvio di azioni legislative destinate ad assicurare il buon funzionamento del mercato interno per i sistemi di IA, nel quale tanto i benefici quanto i rischi dell'IA siano adeguatamente affrontati in un modo in grado di resistere al passare del tempo. La **proposta**

---

<sup>13</sup> Cfr. anche la strategia dell'UE per la parità di genere (COM(2020) 152 final, marzo 2020), il piano d'azione dell'UE contro il razzismo (COM(2020) 565 final, settembre 2020), la strategia dell'UE per l'uguaglianza LGBTIQ (COM(2020) 698 final, novembre 2020) e la strategia per i diritti delle persone con disabilità (COM(2021) 101 final, marzo 2021).

della Commissione **relativa a un quadro normativo**<sup>14</sup> sull'IA rappresenta un aspetto fondamentale nel percorso verso la protezione della sicurezza e la tutela dei diritti fondamentali e la conseguente fiducia nello sviluppo e nell'adozione dell'IA.

Il piano coordinato e la proposta di un quadro normativo rientrano negli sforzi profusi dall'Unione europea per essere un attore attivo presso consessi internazionali e multilaterali nel settore delle tecnologie digitali nonché un leader globale nella promozione di un'IA affidabile, così come per assicurare la coerenza tra le azioni esterne dell'UE e le sue politiche interne. A livello globale, l'IA è diventata un settore di importanza strategica, al crocevia tra geopolitica, interessi commerciali e preoccupazioni in materia di sicurezza. I paesi di tutto il mondo scelgono di utilizzare l'IA come mezzo di progresso tecnico, grazie alla sua utilità e al suo potenziale. La normativa in materia di IA è agli albori e l'UE avrà molto da guadagnare se **guiderà lo sviluppo di norme globali nuove e ambiziose** e di iniziative di normazione<sup>15</sup> e quadri di cooperazione internazionali in materia di IA, in linea con il sistema multilaterale basato su regole e sui valori che essa sostiene. In linea con la comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato su regole<sup>16</sup>, l'UE intende approfondire partenariati, coalizioni e alleanze con paesi terzi, in particolare con partner aventi obiettivi e interessi affini, nonché con organizzazioni multilaterali e regionali<sup>17</sup>. Intende inoltre impegnarsi nella cooperazione tematica con altri paesi e opporsi alle situazioni in cui tali valori sono minacciati.

### **3. Una pietra miliare verso un approccio europeo all'IA**

Il pacchetto pubblicato oggi è il risultato di **3 anni di intense attività di definizione di politiche in materia di IA** a livello europeo. In seguito alla pubblicazione, da parte della Commissione europea, della strategia europea sull'IA nell'aprile 2018 e dopo un'ampia consultazione dei portatori di interessi, il gruppo di esperti ad alto livello sull'intelligenza artificiale ha elaborato

---

<sup>14</sup> COM(2021) 206 final. L'ambito di applicazione del quadro normativo non comprenderà lo sviluppo e l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per finalità militari.

<sup>15</sup> Iniziative quali i principi dell'OCSE sull'intelligenza artificiale adottati dai paesi membri dell'OCSE nella raccomandazione del Consiglio dell'OCSE sull'intelligenza artificiale (OECD/LEGAL/0449) del maggio del 2019; il dialogo sull'IA della presidenza saudita del G20 (il dialogo) nel contesto della task force per l'economia digitale (DETF), nell'ambito dei suoi sforzi volti a far progredire i principi dell'IA del G20, del 2019; il progetto di raccomandazione dell'UNESCO sull'etica dell'intelligenza artificiale; oppure l'*AI for Good Global Summit* dell'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT), la più importante piattaforma sull'IA, gestita dalle Nazioni Unite, orientata all'azione, globale e inclusiva. Anche organizzazioni di normazione internazionali quali l'Organizzazione internazionale per la normazione (ISO) e l'Istituto degli ingegneri elettronici ed elettrotecnici (IEEE) sono impegnate nelle attività di normazione sull'IA (ad esempio ISO/IEC JTC 1/SC 42 e l'iniziativa globale dell'IEEE sull'etica dei sistemi autonomi e intelligenti).

<sup>16</sup> Questo approccio multilaterale includerà anche organizzazioni della società civile.

<sup>17</sup> [Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato su regole, febbraio 2021 \(JOIN\(2021\) 3 final\)](#).

orientamenti per un'IA affidabile<sup>18</sup> nell'aprile 2019 e una lista di controllo per la valutazione dell'affidabilità dell'IA (ALTAI) nel luglio 2020. Inoltre è stata istituita l'Alleanza per l'IA<sup>19</sup>, che funge da piattaforma per consentire a circa 4 000 portatori di interessi di discutere le implicazioni tecnologiche e sociali dell'IA e che ogni anno culmina in un'assemblea sull'IA. Parallelemente il primo piano coordinato sull'intelligenza artificiale<sup>20</sup>, pubblicato nel dicembre 2018, rappresenta un impegno congiunto con gli Stati membri per favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'IA in Europa nonché per coordinare gli sforzi europei e nazionali in materia di IA.

Il **Libro bianco sull'intelligenza artificiale** della Commissione, che combina i due assi di intervento, è stato pubblicato insieme a una relazione sulle implicazioni dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose e della robotica in materia di sicurezza e di responsabilità<sup>21</sup>. Il Libro bianco propone una serie di misure per promuovere un ecosistema di eccellenza e ha portato alla revisione odierna del piano coordinato. Stabilisce inoltre opzioni strategiche per un futuro quadro normativo dell'UE destinato a salvaguardare un ecosistema di fiducia in Europa, definendo il contesto per la proposta odierna di un quadro normativo per l'IA. La **consultazione pubblica** sul Libro bianco sull'intelligenza artificiale<sup>22</sup>, tenutasi da febbraio a giugno 2020, ha registrato un'ampia partecipazione, consentendo ai cittadini europei, agli Stati membri e ai portatori di interessi di presentare le loro osservazioni e di contribuire a definire l'approccio e le opzioni strategiche dell'UE in materia di IA.

#### **4. Verso l'affidabilità: la proposta di un quadro normativo per l'IA**

Come indicato nel Libro bianco sull'intelligenza artificiale e in gran parte confermato dalla consultazione pubblica che è seguita, l'utilizzo dell'IA crea diversi **rischi elevati specifici per i quali la normativa esistente è insufficiente**. Sebbene vi sia già un solido quadro normativo a livello UE e nazionale volto a tutelare i diritti fondamentali<sup>23</sup> e garantire la sicurezza<sup>24</sup> e i diritti dei consumatori<sup>25</sup>, compresi in particolare il regolamento generale sulla protezione dei dati<sup>26</sup> e la

---

<sup>18</sup> Gli orientamenti etici per un'IA affidabile, un documento che propone un approccio antropocentrico all'IA ed elenca i requisiti chiave che i sistemi di IA devono soddisfare per essere considerati affidabili.

<sup>19</sup> L'Alleanza per l'IA è un forum multilaterale avviato nel giugno del 2018. Alleanza per l'IA: <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/european-ai-alliance>.

<sup>20</sup> Commissione europea, [Piano coordinato sull'intelligenza artificiale](#), dicembre 2018 (COM(2018) 795 final).

<sup>21</sup> Commissione europea, [Relazione sulle implicazioni dell'intelligenza artificiale, dell'Internet delle cose e della robotica in materia di sicurezza e di responsabilità](#), 19 febbraio 2020 (COM(2020) 64 final).

<sup>22</sup> Commissione europea, [Consultazione pubblica sul Libro bianco sull'intelligenza artificiale](#), febbraio-giugno 2020.

<sup>23</sup> Ad esempio la direttiva 2000/43/CE contro la discriminazione per motivi di razza e origine etnica oppure la direttiva 2000/78/CE contro la discriminazione sul lavoro fondata su religione o convinzioni personali, handicap, età o tendenze sessuali.

<sup>24</sup> Ad esempio la direttiva 2001/95/CE relativa alla sicurezza generale dei prodotti, la direttiva 2006/42/CE relativa alle macchine, così come la legislazione settoriale, quale il regolamento (UE) 2017/745 relativo ai dispositivi medici o il quadro dell'UE sull'omologazione e sulla vigilanza del mercato di veicoli a motore.

<sup>25</sup> Ad esempio la direttiva 2005/29/CE relativa alle pratiche commerciali sleali.

<sup>26</sup> Regolamento (UE) 2016/679.

direttiva sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie<sup>27</sup>, alcune caratteristiche specifiche delle tecnologie di IA (ad esempio l'opacità) possono rendere più impegnativi l'applicazione e il rispetto di tale normativa e generare rischi elevati per i quali è necessaria una risposta normativa specifica. Di conseguenza la proposta introduce una serie di norme armonizzate applicabili alla progettazione, allo sviluppo e all'utilizzo di determinati sistemi di IA ad alto rischio, così come restrizioni in relazione a determinati usi dei sistemi di identificazione biometrica remota.

Guadagnando la fiducia delle persone, la normativa prevista basata sul rischio dovrebbe promuovere l'adozione dell'IA in tutta Europa e aumentare la competitività dell'Europa. Di conseguenza la proposta della Commissione persegue il duplice obiettivo di affrontare i rischi associati ad applicazioni specifiche di IA in maniera proporzionata e di promuovere l'adozione dell'IA. Per poter essere adeguato alle esigenze future e favorevole all'innovazione, il quadro giuridico proposto è concepito per **intervenire esclusivamente laddove strettamente necessario** e in maniera tale da ridurre al minimo l'onere per gli operatori economici, con una struttura di governance leggera.

La proposta di regolamento sull'IA fissa regole destinate a migliorare la trasparenza e ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e i diritti fondamentali prima che i sistemi di IA possano essere utilizzati nell'Unione europea. La sua architettura si basa su una serie di elementi costitutivi principali che, nel loro complesso, costituiscono **un approccio di regolamentazione europeo proporzionato e basato sul rischio**. Innanzitutto prevede una definizione di sistemi di IA neutrale dal punto di vista della tecnologia, adeguata alle esigenze future, nella misura in cui può contemplare tecniche e approcci non ancora noti o sviluppati.

In secondo luogo, al fine di evitare l'eccesso di regolamentazione, la proposta si concentra sui cosiddetti **casì d'uso dell'IA "ad alto rischio"**, ossia i casi nei quali i rischi posti dai sistemi di IA sono particolarmente elevati. La classificazione di un sistema di IA come ad alto rischio dipende dalla sua finalità prevista e dalla gravità dell'eventuale danno e dalla probabilità che si verifichi. Tra i sistemi ad alto rischio figurano ad esempio i sistemi di IA destinati ad essere utilizzati per assumere persone o valutarne l'affidabilità creditizia<sup>28</sup> oppure per il processo decisionale in ambito giudiziario. Al fine di assicurare che le regole siano adeguate alle esigenze future e possano essere adattate agli utilizzi e alle applicazioni emergenti dei sistemi di IA ad alto rischio, esiste la possibilità di classificare nuovi sistemi di IA come ad alto rischio all'interno di determinati ambiti di utilizzo predefiniti.

In terzo luogo, la proposta prevede che i **sistemi di IA ad alto rischio debbano rispettare un insieme di requisiti specificamente progettati**, che comprendono l'utilizzo di set di dati di alta

---

<sup>27</sup> Direttiva (UE) 2016/680.

<sup>28</sup> Il Parlamento europeo ha altresì proposto una distinzione tra applicazioni di IA ad alto rischio e di altro tipo e ha incluso tra le applicazioni ad alto rischio, ad esempio, l'assunzione di persone o la valutazione della loro affidabilità creditizia.



qualità, l'istituzione di una documentazione adeguata per migliorare la tracciabilità, la condivisione di informazioni adeguate con l'utente, la progettazione e l'attuazione di misure adeguate di sorveglianza umana e il conseguimento degli standard più elevati in termini di robustezza, sicurezza, cibersicurezza e precisione. La **conformità dei sistemi di IA ad alto rischio a questi requisiti deve essere valutata** prima che vengano immessi sul mercato o messi in servizio. Per integrarsi agevolmente con i quadri giuridici esistenti la proposta tiene conto, ove opportuno, delle regole settoriali per la sicurezza, assicurando la coerenza tra gli atti giuridici e la semplificazione per gli operatori economici.

Il progetto di regolamento proposto stabilisce **un divieto su una serie limitata di utilizzi dell'IA** che contravviene ai valori dell'Unione europea o viola i diritti fondamentali. Tale divieto riguarda i sistemi di IA che distorcono il comportamento di una persona attraverso tecniche subliminali o sfruttando vulnerabilità specifiche in modi che causano o sono suscettibili di causare danni fisici o psicologici e contempla anche l'attribuzione di un punteggio sociale con finalità generali mediante sistemi di IA da parte di autorità pubbliche.

Nel caso specifico dei sistemi di **identificazione biometrica remota** (ad esempio strumenti di riconoscimento facciale per controllare i passanti in spazi pubblici), la proposta di regolamento stabilisce un approccio più severo. L'utilizzo in tempo reale per finalità di contrasto sarebbe in linea di principio proibito negli spazi accessibili al pubblico, fatto salvo il caso in cui ciò sia eccezionalmente autorizzato dalla legge<sup>29</sup>. Qualsiasi autorizzazione è soggetta a garanzie specifiche. Inoltre tutti i sistemi di IA destinati ad essere utilizzati per l'identificazione biometrica remota delle persone fisiche devono essere sottoposti a una procedura di valutazione della conformità ex ante da parte di un organismo notificato per verificare il rispetto dei requisiti previsti per i sistemi di IA ad alto rischio e saranno soggetti a requisiti più severi in termini di registrazione e sorveglianza umana.

A norma della proposta di regolamento gli **altri utilizzi dei sistemi di IA** sono soggetti soltanto a **requisiti minimi di trasparenza**, ad esempio nel caso di *chatbot*, sistemi di riconoscimento delle emozioni o "*deep fake*". Ciò consentirà alle persone di effettuare scelte informate o evitare determinate situazioni. **Infine** la proposta di regolamento incoraggerà il ricorso a **spazi di sperimentazione normativa**, che creano un ambiente controllato per testare tecnologie innovative per un periodo limitato, e l'accesso ai poli dell'innovazione digitale e a strutture di prova e sperimentazione, che aiuterà le imprese innovative, le PMI e le start-up a continuare a innovare nel rispetto del nuovo progetto di regolamento. Nel contesto del riesame del regolamento potranno essere prese in considerazione ulteriori misure per estendere il sistema degli spazi di sperimentazione.

---

<sup>29</sup> Per le altre finalità si applicano il divieto e le deroghe di cui all'articolo 9 del regolamento generale sulla protezione dei dati (regolamento (UE) 2016/679).

Di conseguenza la proposta di regolamento in materia di IA combina una maggiore sicurezza e una maggiore tutela dei diritti fondamentali sostenendo allo stesso tempo l'innovazione, **favorendo la fiducia senza impedire l'innovazione.**

## **5. Stabilire la leadership globale dell'UE: il piano coordinato riveduto in materia di IA**

L'IA è un insieme di tecnologie di rilevanza strategica e per sfruttarne i vantaggi è necessaria un'azione unitaria dell'Unione europea. Per avere successo è fondamentale il **coordinamento della politica e degli investimenti concernenti l'IA** a livello europeo. In tal modo le tecnologie più recenti saranno sviluppate e adottate attraverso la competitività e la leadership globale dell'Europa. Tale coordinamento consentirà all'Europa di cogliere i vantaggi offerti dall'IA per l'economia, la società e l'ambiente e di contribuire a promuovere i valori europei nel mondo.

Ecco perché nel 2018 la Commissione europea e gli Stati membri si sono impegnati a collaborare e hanno compiuto un primo passo adottando il piano coordinato sull'IA. Il piano coordinato ha gettato le basi per il coordinamento delle politiche in materia di IA e ha incoraggiato gli Stati membri a sviluppare strategie nazionali. Tuttavia, dall'adozione del piano coordinato alla fine del 2018, **il contesto tecnologico, economico e politico dell'IA è cambiato notevolmente.** Di conseguenza la Commissione presenta la revisione del 2021 del piano coordinato affinché quest'ultimo rimanga agile e adeguato allo scopo<sup>30</sup>.

La revisione del 2021 del piano coordinato costituisce un'opportunità per **generare** ulteriore **valore aggiunto europeo** e rafforzare il ruolo globale dell'UE in materia di IA. Essa propone **quattro serie principali di suggerimenti** sulle modalità con cui la Commissione europea, insieme agli Stati membri e ad attori privati, può accelerare, agire e allinearsi per cogliere le opportunità offerte dalle tecnologie di IA e facilitare l'approccio europeo all'IA. Queste quattro serie principali di suggerimenti sono descritte di seguito.

Innanzitutto si raccomanda di **stabilire condizioni favorevoli** allo sviluppo e all'adozione dell'IA nell'UE concentrandosi su un quadro di cooperazione e su un'infrastruttura di dati e calcolo. Tali condizioni devono essere concepite in maniera favorevole alle piccole e medie imprese (PMI) per consentire a queste ultime di svolgere il loro ruolo nello sviluppo e nella diffusione dell'IA in tutta l'UE. Gli Stati membri, in collaborazione con l'UE, sono incoraggiati ad accelerare le azioni proposte nelle strategie nazionali per l'IA, sfruttando se necessario il dispositivo per la ripresa e la resilienza e i fondi di coesione. Rientra in tale contesto **l'investimento in un'infrastruttura abilitante** quali gli **spazi di dati e le risorse di calcolo.**

In secondo luogo si suggerisce di **rendere l'UE il luogo nel quale l'eccellenza prospera dal laboratorio al mercato.** Di conseguenza la Commissione si concentrerà sul **finanziamento di**

---

<sup>30</sup> La Commissione si era impegnata a presentare agli Stati membri una revisione del piano coordinato nel [Libro bianco sull'intelligenza artificiale](#) del 2020 e nel [piano coordinato sull'intelligenza artificiale](#) del 2018.

**reti di centri di eccellenza per l'IA e sull'istituzione di un partenariato europeo** sull'IA, i dati e la robotica nel contesto di Orizzonte Europa al fine di facilitare l'eccellenza nella ricerca. Per assicurare la disponibilità di prove e sperimentazione per l'innovazione e l'adozione rapida, gli Stati membri, in collaborazione con la Commissione, cofinanzieranno attraverso il programma Europa digitale **strutture di prova e sperimentazione dell'IA** innovative, nonché una **rete di poli europei dell'innovazione digitale** che aiuterà le PMI e le amministrazioni pubbliche ad adottare l'IA.

In terzo luogo occorre assicurare che **l'IA sia al servizio delle persone nonché un fattore positivo per la società**. La Commissione continuerà ad intraprendere azioni per assicurare che l'IA sviluppata e immessa sul mercato dell'UE sia antropocentrica, sostenibile, sicura, inclusiva, accessibile e affidabile. Per conseguire tali obiettivi è di cruciale importanza il quadro normativo destinato ad **assicurare la fiducia nei confronti dei sistemi di IA** promuovendo al tempo stesso a livello mondiale l'approccio basato sui valori adottato dall'UE in materia di intelligenza artificiale. Gli Stati membri sono inoltre fortemente incoraggiati a **coltivare i talenti e a migliorare l'offerta delle competenze** necessarie per consentire lo sviluppo dell'IA affidabile.

In quarto luogo, si suggerisce di compiere progressi nello **sviluppo di una leadership strategica nei settori ad alto impatto**<sup>31</sup>, compresi i cambiamenti climatici e l'ambiente, la salute, il settore pubblico, la robotica, la mobilità, la sicurezza e gli affari interni e l'agricoltura.

Sulla base dei poteri economici e regolamentari dell'UE, le azioni comuni, il coordinamento e gli investimenti hanno un enorme potenziale per **fornire all'industria europea un vantaggio competitivo** e per potenziare il mercato interno. Inoltre l'intervento dell'UE può facilitare l'adozione delle norme dell'UE per l'IA affidabile a livello globale e assicurare che lo sviluppo, l'adozione e la diffusione dell'IA siano sostenibili e basati sui valori, sui principi e sui diritti protetti nell'UE a beneficio di tutti i cittadini e dell'ambiente.

## **6. Aprire la strada alle opportunità**

Lo sviluppo e la diffusione accelerati dell'IA avanzata e affidabile in Europa costituiscono un presupposto per la competitività e la prosperità future dell'Europa. Il pacchetto presentato oggi costituisce una pietra miliare nel cammino verso la realizzazione di questa ambizione, **sfruttando l'opportunità** offerta dall'IA e **affrontando** al tempo stesso **i rischi ad essa associati**. Per trasformare tale ambizione in realtà sarà necessario un intervento rapido e deciso da parte dell'Unione europea, del Parlamento europeo e degli Stati membri.

---

<sup>31</sup> Ciò si aggiunge ai settori di intervento orizzontale basati sui settori di intervento proposti nel piano coordinato 2018.